

Emergenza lavoro: I dati di un'indagine sui comuni dell'a Cittadini disoccupati: demotivati e inat

Da una recente indagine svolta nei comuni di San Gregorio di Catania, Acireale, Valverde, Acì Bonaccorsi, Acì Sant'Antonio, Acì Castello, Acì Catena, che insieme formano una popolazione, secondo gli ultimi dati Istat, di circa 114 mila residenti, risulta che quasi 29 mila abitanti sono privi di occupazione. Solo nel comune di San Gregorio di Catania risultano privi di occupazione 1.969 persone su una popolazione di circa 10.200 cittadini.

Dell'indagine si è occupato Giuseppe Milazzo, orientatore senior, ed esperto di orientamento professionale e selezione del personale. A lui abbiamo chiesto di chiarire i dati rilevanti dello studio.

Nella sua ricerca distingue fra inoccupati e inattivi.

Ci chiarisce chi sono gli inoccupati e chi gli inattivi?

Con la riforma dei servizi per l'impiego, è "inoccupato", o privo di occupazione, la persona che ha un reddito inferiore a 8 mila Euro, e che presso il Centro per l'impiego (C.P.I.) ha reso la disponibilità alla ricerca attiva del lavoro.

Per "inattivi" si intendono persone non disponibili sul mercato del lavoro, che hanno cioè rinunciato a cercare un'occupazione, sotto la spinta di motivazioni spesso molto diversificate.

L'ISTAT identifica gli inattivi per motivi di studio, quelli non interessati a cercare un lavoro, quelli che ritengono di non riuscire a trovare lavoro (i demotivati), quelli in attesa di comin-



ciare a lavorare o in attesa di ricollocarsi nel vecchio posto di lavoro, gli inattivi per motivi di salute, le persone impossibilitate al lavoro perché impegnate in attività di cura, quelle in pensione ed infine una quota non indifferente di soggetti di cui non si conosce esattamente la causa dell'inattività.

Il dato più allarmante è che una buona parte di coloro che ha reso la dichiarazione di disponibilità è inattiva e demotivata.

Quali sono le categorie sociali più a rischio nella possibilità di trovare un lavoro?

Esiste un buon numero di giovani fra i 15 e i 24 anni che si pone già nella categoria dei "demotivati" nei confronti della possibilità di trovare lavoro. Questo dato risulta molto preoccupante, soprattutto se si considera la giovane età degli interessati al fenomeno.

Cresce sensibilmente anche il numero di donne che si dichiarano inattive in quanto si prendono cura dei figli e della famiglia e si dedicano esclusivamente ai lavori domestici.

Facendo un raffronto come ci collochiamo a livello locale rispetto ai dati nazionali?

Il tasso di inattività a livello nazionale è del 49,6% per le donne fra i 15 e i 64, e del 25,4% della popolazione maschile in età da lavoro.

La Sicilia ha la performance decisamente negativa, con quote di inattività decisamente al di sopra della media nazionale: il valore è del 64%.

Qual è la situazione per i laureati, o per chi possiede una qualifica?

I laureati presentano segni di disagio, perché notano che il merito e le qualifiche non vanno quasi mai di pari passo con le opportunità e i compensi.

Così una persona, dopo anni di studio, si trova a svolgere il lavoro che il sistema economico e il mondo delle aziende mettono a

disposizione: operatore di call center, o cassiere presso negozi della grande distribuzione organizzata.

I laureati, o chi possiede di una qualifica, sono destinati a emigrare, pur di evitare di rimanere senza una possibilità di lavoro.

Francesco Mannino